Ricordo di Franco Morganti

di Andrea Anselmi

Ci ha lasciati all'improvviso! Quando alla redazione di Flash abbiamo appreso la notizia, siamo rimasti sbigottiti e addolorati. Franco Morganti lo conoscevamo tutti molto bene, perché è uno dei padri fondatori prima di *Ascoli 7 giorni*, poi di *Flash*, dove ha prestato incessantemente la sua collaborazione, con interessanti e originali servizi.

Personalità schiva e riservata, poteva sembrare, a prima vista, un po' distaccato, tuttavia egli coltivava una molteplicità di interessi culturali, sostenuti da una profonda umanità. Come maestro ha accompagnato nella crescita intere generazioni, comunicando l'amore e l'interesse per la propria terra e le tradizioni antiche; come sindacalista nel settore scolastico e come vicario della direzione didattica, si é sempre prodigato per offrire un servizio qualificato.

L'amore per la poesia e la passione per la fotografia facevano di lui un animo sensibile e attento anche ai più minuti particolari.

Le immagini che ha immortalato nei suoi servizi fotografici, nelle mostre e nei numerosi libri che ha pubblicato, costituiscono un'insostituibile eredità, che ci permette di avvicinarci a quegli aspetti di Ascoli che altrimenti sarebbero andati perduti o dimenticati.

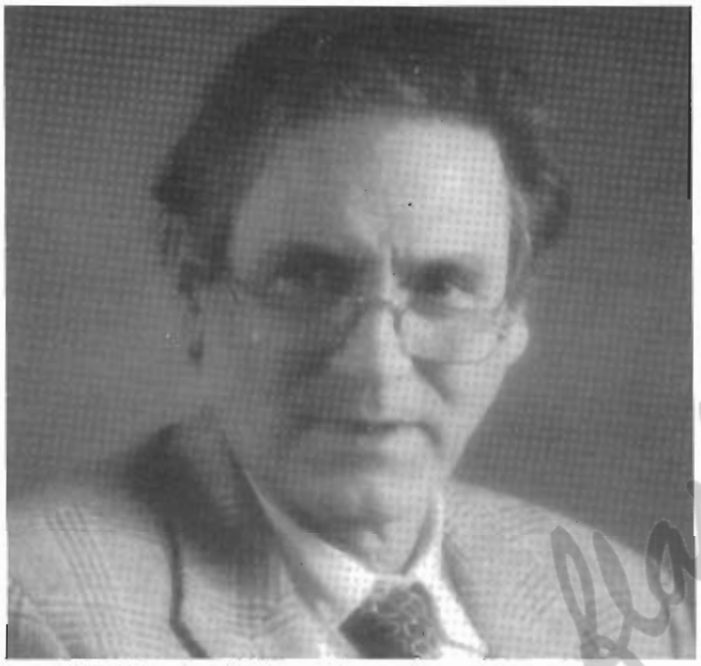
La sua particolare attenzione alle tradizioni popolari, agli usi e ai costumi della civiltà contadina, ci ha consegnato una notevole quantità di materiali totalmente originali, che testimoniano i momenti più caratteristici di un sistema di vita ormai scomparso, fatto di cose semplici e di atti che si ripetono inalterati da secoli.

Attraverso i suoi lavori abbiamo apprezzato "la liva fritta", oggi tanto di moda anche fuori Ascoli abbiamo scoperto come si faceva "lu carbò", "li masciate" del maiale, "lu vì cuotto", la "pelenda", abbiamo visitato l'ultimo mulino ad acqua o le case scavate nella roccia, per ricordare solo alcuni dei suoi numerosi servizi apparsi su *Flash* e molto apprezzati dai nostri lettori.

Attraverso l'obiettivo Franco Morganti ci ha restituito una realtà colta con l'affetto di chi sa riconoscere e apprezzare le buone cose di una volta, nella loro autenticità e semplicità, per far comprendere alle nuove generazioni questo meraviglioso patrimonio di memoria e di vita, che non deve essere dimenticato. La sua capacità di maestro ha saputo suscitare la passione per la fotografia in tante persone, che ancora oggi si dichiarano orgogliosamente suoi allievi.

Noi lo ricorderemo sempre per la sua presenza discreta, per i modi gentili e la finezza d'animo, che lo caratterizzavano come uno dei più validi collaboratori. Egli non ha mai fatto mancare i suoi interventi su *Flash*, offrendo al nostro periodico un repertorio vastissimo di immagini, che costituiscono un insostituibile patrimonio, sia sul piano qualitativo che quantitativo.

La sua dipartita lascia un vuoto, che difficilmente potrà essere colmato.



una delle ultime foto di Franco Morganti

1996: scuola Borgo Solestà. Morganti festeggiato dai colleghi, dal Direttore Ricciardi e dalla Ispettrice Mircoli ■ Sotto. 1998: con colleghi ed amici del Sindacato

Sopra. Il suo hobby: la fotografia ■ Sotto: insieme al cantante Antonello Venditti